

VquaC04

Giovanni 8, 1-11. l'adultera.

***L'AMORE NON GIUDICA E NON CONDANNA.***

**Non esiste abisso che la misericordia divina non possa colmare..**

**L'episodio dell'adultera ce lo mostra all'evidenza. Un gesto di sconfinata bontà salva una persona perduta.**

**Secondo la legge di Mosè, una donna colta in adulterio veniva punita con la morte a colpi di pietra. Gli avversari di Gesù pretendono da lui un giudizio per metterlo alla prova. La risposta di Gesù è: "*chi è senza peccato scagli la prima pietra*". Gli accusatori della donna se la squagliano. Sant'Agostino: "*Relicti sunt duo: misera et misericordia*" ( rimasero sulla scena due persone soltanto: la misera e la misericordia".**

**Solo Dio può giudicare, ma Dio non condanna, perdona e converte.**

***Revisione di vita:***

**Se Gesù fosse stato duro con l'adultera, una persona in più sarebbe stata irrimediabilmente perduta; invece, la sua comprensione la libera dal peccato, le ridà fiducia, si apre un nuovo futuro.**

**La causa di tanti nostri fallimenti sta nel non capire che Dio è l'unico che veramente crede in noi, in quello che possiamo diventare: non c'è futuro per i disperati, ma per chi spera nel Signore, sì.**

**Chi manca di questa speranza si rassegna, non tenta neanche di reagire.**

**Il vero peccatore è colui che non crede all'amore di Dio.**

**Chi è intransigente e spietato con gli altri non è mai innocente. Il giusto, se mai, è severo con se stesso, ma buono, fraterno, misericordioso con gli altri: non esclude mai nessuno dal suo amore.**

**Il fatto che Gesù non condanni l'adultera, non significa che sia indifferente al suo problema, l'aiuta ad uscirne: "*va' e non peccare più*".**

**E' la bontà che persuade a cambiare vita: l'adultera, creatura perduta e indifesa, recepisce l'invito di Gesù alla conversione perché finalmente incontra sulla sua strada uno che la guarda senza desiderarla, che le parla senza disprezzarla, che l'accoglie senza secondi fini.**

**Per convertirsi non basta essere ridotti alla verità, bisogna accoglierla con umiltà. Gli accusatori della donna, infatti, escono di scena sconfitti, ma non salvati.**

**Due testimonianze di segno opposto. – Un giovane padre: "Io ho sbagliato ( si trattava di n furto ), ma poi sono stati gli altri a farmi affogare, parenti compresi, facendomi il vuoto attorno, togliendomi il saluto, tagliandomi i ponti per il lavoro. Allora mi son detto che non valeva la pena di tornare indietro, se per me non c'era più posto né speranza". – Una ragazza madre: "Ero terrorizzata. Mi immaginavo gli occhi addosso e i giudizi spietati di condanna. Invece ho trovato una cerchia di persone amiche che mi hanno circondato di premure senza giudicarmi. Allora la mia vita è cambiata, ma in meglio".**